



Il Vangelo di domenica Passione di Gesù secondo Matteo

In quel tempo Gesù comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito.

A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli!». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlato, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a de-

stra e uno a sinistra. Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo. Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatèa, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Il giorno seguente, quello dopo la Parascève, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, dicendo: «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: "È risorto dai morti". Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!». Pilato disse loro: «Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete». Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

- Settimana Santa 2023 -

	Messe	Intenzioni	Attività
domenica 2 Domenica delle palme e della Passione	9.15 S. Bartolomeo 10.45 Ponchiera G 11.00 Triangia	Per la Comunità Pastorale Moroni Donato Giacomelli Andreina	In tutte le Messe: benedizione degli Ulivi
lunedì santo	18.00 Triangia		16-18 Ponchiera: adorazione e confessioni
martedì santo	18.00 Ponchiera	Bordoni Eugenio	16-18 Triangia: adorazione e confessioni
mercoledì santo	18.00 S. Anna		16-18 S. Anna: adorazione e confessioni
giovedì santo	20.30 Triangia		Messa nella Cena del Signore
venerdì santo	15.00 S. Bartolomeo 20.30 Solenne Processione del Venerdì Santo <i>Fiaccolata con partenza dalla chiesa di Ponchiera e arrivo a San Bartolomeo</i>		Liturgia della Passione e adorazione della Croce
sabato santo	21.00 Mossini	per la Comunità Pastorale	Solenne Veglia Pasquale
domenica 9 Pasqua di Risurrezione	9.30 Triangia 11.00 S. Anna dG 11.00 Ponchiera 17.00 Arquino	Padre Contardo e suor Bianca Maria Rosilde Adelmo Luca Pierluigi Eva e Alberto Bettini Artemio	I più cari auguri di una santa Pasqua a tutte le famiglie

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Giornate eucaristiche "Quarantore"

3 aprile - lunedì santo a Triangia

4 aprile - martedì santo a Ponchiera

5 aprile - mercoledì santo a S. Anna

dalle 16 alle 18 adorazione eucaristica, confessioni e benedizione eucaristica alle 18 S. Messa

6 aprile - GIOVEDÌ SANTO

Triangia alle 20,30 Messa nella Cena del Signore

7 aprile - VENERDÌ SANTO

San Bartolomeo alle 15,00 Celebrazione della Passione del Signore

Solenne Processione del Venerdì Santo da Ponchiera a S. Bartolomeo

- Ritrovo nella chiesa di Ponchiera alle ore 20,30. Saranno disponibili i flambeaux per tutti.
- La processione partirà dalla chiesa con soste sul piazzale del cimitero, sulla passerella delle Cassandre, sul piazzale di Maioni, per concludersi nella chiesa di S. Bartolomeo con il bacio al Cristo morto.
- Dalle ore 20 il pullmino dell'oratorio sarà disponibile per chi vuol essere portato dal cimitero di S. Anna a Ponchiera e al termine della celebrazione per chi desidera rientrare a Ponchiera.
- In caso di pioggia la celebrazione avrà luogo nella chiesa di San Bartolomeo

8 aprile - SABATO SANTO

Confessioni: 11-12 a Ponchiera; 15-16 a Triangia, 16,30-17,30 a Mossini

Mossini alle 21,00 Solenne Veglia Pasquale e Messa di Risurrezione

9 aprile - DOMENICA DI PASQUA

S. Messa: ore 9,30 Triangia, ore 11 a S. Anna, ore 11 Ponchiera. ore 17 Arquino.